

Non toccare il mio amico !

Manifesto contro il razzismo in Italia

Quando nel 1989 a Villa Literno fu ucciso un giovane sudafricano, Jerry Masslo, più di un milione di persone manifestò contro questo crimine razzista rispondendo all'appello di partiti politici, sindacati e associazioni.

Vent'anni dopo, quando a Rosarno si è verificata una vera e propria cacciata contro gli africani, soltanto alcune centinaia di persone si sono riunite per manifestare il loro sdegno. Gli uomini politici, nel migliore dei casi, sono rimasti muti.

La società civile alla quale sentiamo di appartenere è stata la sconcertata testimone della progressione del razzismo in Italia. Per paura, per vergogna o per disorientamento siamo stati a lungo in silenzio. Ma ci assumiamo adesso tutte le nostre responsabilità per spiegare la gravità della situazione e condividere l'entusiasmo che ci anima nel tentativo di ridare all'Italia un volto fraterno.

Uomini pubblici o semplici cittadini, vogliamo dire in modo chiaro a tutti coloro che sono vittime del razzismo a causa del colore della loro pelle, della loro religione o delle loro origini, che non sono soli. A Jerry Masslo assassinato, ai rom schedati, agli africani di Rosarno perseguitati e a tutte le vittime anonime del razzismo diciamo: siete tutti nostri amici! Per loro, vogliamo semplicemente ma decisamente dire a tutti coloro che hanno intenzioni di aggressione razzista: non toccare il mio amico!

Gli italiani sono "gente normale", a volte razzista, ed è ora che l'Italia guardi in faccia i suoi problemi di razzismo. Il razzismo non è una fatalità collegata meccanicamente alla crisi economica. Il razzismo non è nemmeno un problema riducibile alla questione dell'immigrazione, perché chiudere le frontiere non ha mai portato di per sé alla scomparsa dell'odio per l'Altro. La realtà deve essere considerata per quella che è: vivono ormai in Italia neri, arabi, rom, asiatici, latinoamericani, animisti o musulmani che malgrado siano spesso trattati da stranieri per via di leggi inique, sono italiani di fatto e di cuore.

In sintesi, il problema del razzismo in Italia va al di là del problema dell'immigrazione. E' quindi in termini più ampi che deve ormai essere affrontato.

E su questo piano, al di là dei fatti di sangue, il quadro è cupo. Bisogna essere sordi per non sentire gli insulti razzisti urlati negli stadi contro gli atleti neri. Bisogna essere ciechi per non vedere le discriminazioni di cui sono vittime nella quotidianità gli stranieri e gli italiani di "origine straniera". Nel mondo del lavoro, per affittare una casa o negli uffici amministrativi, devono troppo spesso subire diffidenza e umiliazione.

Questa situazione di ingiustizia è il frutto dell'assenza dello stato, del disfacimento della società civile, e dell'alleanza di fatto tra la Lega al Nord e le mafie al Sud che ha come scopo di strumentalizzare il razzismo per ragioni politiche per gli uni e economiche per gli altri. Ma il ricordo del fascismo e della Shoah ci insegna fin troppo chiaramente a cosa possono portare meccanismi di questo genere: non possiamo quindi restare a guardare senza opporci con tutte le nostre forze.

E' per questo che

- Non lasceremo assimilare il problema del razzismo alla questione dell'immigrazione, perché è un modo di giustificare tutte le violenze commesse impunemente contro gli stranieri e gli immigrati.
- Denunciamo con decisione le leggi relative all'immigrazione, uniche in Europa per il loro carattere xenofobo, che fanno di persone integrate nella società italiana dei veri paria.
- Richiamiamo tutti i cittadini, le associazioni, i sindacati e gli uomini politici alla vigilanza contro i discorsi razzisti.
- Facciamo appello a tutti i partiti rispettosi dei Diritti dell'Uomo perché respingano per principio ogni alleanza con la Lega Nord e con qualsiasi altra formazione razzista e xenofoba.
- Facciamo appello alla società civile e allo Stato perché lottino contro il razzismo e l'antisemitismo mobilitando l'educazione, il diritto e la cultura.

Il cammino verso una società liberata dal razzismo può sembrare lungo e difficile. Ma è impegnandoci oggi nella battaglia antirazzista che possiamo sperare per domani una società il cui motore sia la costante ricerca della convivenza.

Signataires du Manifeste contre le racisme en Italie
 "Non toccare il mio amico !"

Nom	Prénom	Fonction
Ancora	Alfredo	Docente di Psichiatria transculturale Università di Pisa
Ballardini	Bruno	Pubblicitario e saggista
Brazzoduro	Marco	Sociologo docente Univ. Sapienza di Roma Esperto, tematiche ROM
Bruck	Edith	Scrittrice (sopravvissuta ai campi di sterminio)
Casale	Rossana	Cantante
Cipollini	Roberta	Ricercatrice sociale Facoltà di sociologia -Sapienza Roma
Coen	Franca	Jewish intellectual and former Member of Council of Rome
Dabo	Ousmane	Football player - Lazio Rome
Faye	Aly Baba	Sociologo esperto in migrazioni e diritti umani
Fo	Dario	Regista, drammaturgo Nobel per la letteratura nel 1997
Grillo	Beppe	Comico, attore, attivista politico e blogger italiano
Hu	Lanbo	Giornalista - direttrice rivista "la Cina in Italia"
Khouma	Pap	Scrittore
Maciotti	Maria Immacolata	Docente Ordinaria di Sociologia dell'Università la Sapienza di Roma
Marino	Salvatore	Attore ed Editorialista Televisivo
Moccaldi	Carlo	Giornalista - Direttore rivista Mosaici
Morrone	Aldo	Dermatologist and General Manager of INMP, istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà
Neffa		Cantante
Notarianni	Maso	Peace reporter
Ovadia	Moni	Attore teatrale, cantante compositore
Pallotta	Luigi	Presidente FITTEL Federazione Italiana Tempo Libero
Petrucci	Maria Luisa	Presidente Banche del Tempo Nazionale
Polchi	Vladimiro	Giornalista, scrittore Autore di "Blacks Out, un giorno senza immigrati"
Porro	Nicola	Docente di sociologia dell'Università di Cassino
Reyneri	Emilio	Sociologue, Université de Milan Bicocca
Rossi	Claudio	Sociologo Università La Sapienza di Roma
Saviano	Roberto	Giornalista -Scrittore- Autore del romanzo no-fiction "Gomorra"

Signataires du Manifeste contre le racisme en Italie
"Non toccare il mio amico !"

Scalzo	Angela	Chairman of SOS Razzismo
Strada	Gino	Chirurgien, Fondateur Emergency
Strada	Cecilia	Président Emergency
Toscani	Oliviero	Campagnes Benetton
Ursino	Carmelo	Docente scienze della formazione Università la Sapienza di Roma